

# Zucchi prepara l'assemblea, i sindacati chiedono un incontro

**RESCALDINA** - Sale la tensione sul futuro del gruppo Zucchi, in attesa dell'assemblea dei soci convocata per il prossimo 20 aprile. I circa mille dipendenti, distribuiti nei siti di Cuggiono, Rescaldina e Cuvio con la controllata Mascioni, aspettano con ansia di sapere se potranno ancora contare sul loro posto di lavoro. L'esposizione bancaria del gruppo, pari a circa cento milioni di euro, e la mancata intenzione di nuovi investimenti da parte del socio di maggioranza **Gigi Buffon**, pesano come macigni. Ecco perché, i sindacati, giocano d'anticipo e hanno già chiesto un incontro urgente al management nel dopo assemblea. «Il fatto che il grup-

po abbia pagato gli stipendi ai dipendenti di Mascioni è un segnale positivo - spiega **Giovanni Sartini**, segretario regionale Cgil - perché significa che probabilmente si è aperta una nuova linea di credito. Certo l'assemblea è un momento cruciale perché l'amministratore delegato dovrà illustrare il piano di ristrutturazione del debito e credo che poi a noi presenterà un conto salato». Il che potrebbe significare tagli alla rete vendita, un partner per Mascioni o la cessione di parte dell'area di Rescaldina. Tutti punti interrogativi. «Dopo l'assemblea del 20 aprile come sindacati abbiamo già chiesto a livello unitario un incon-

tro urgente - sottolinea anche **Renzo Arpili**, delegato Cisl Milano Metropoli, zona Legnano Magenta - così da comprendere meglio le prospettive future dell'azienda. E' chiaro - conclude Arpili - che ci stiamo organizzando anche per la peggiore delle ipotesi. Sul sito di Rescaldina c'è già un accordo di massima per l'avvio del contratto di solidarietà. Naturalmente, arriviamo già da due anni di Cassa Integrazione Straordinaria dovuta alla riorganizzazione. Malgrado ciò - assicura il rappresentante della Femca - metteremo in campo tutti gli ammortizzatori sociali possibili a tutela dei lavoratori».

**Emanuela Spagna**

